ANNO XXXV — CORTONA 10 Gennaio 1926 — *Conto Corrente con la Posta* — NUMERO 1

ABBONAMENTI
Anno . . . L. 15 —
Semestre . . . « 5 —
Incoraggiamento . « 25
sostenitore . . . « 50, —
RICORDARSI
e gli abbonamenti si pagano sempre anticipati. Gli abbonamenti di fuori si rivolgono agli uffici postali m. dell'Etruria.

L'ETRURIA

Periodico Settim. politico ammin. di Cortona e della Provincia di Arezzo

AVVERTENZA
Le lettere e le cartoline non francate si respingono, i manoscritti non si restituiscono anche se non vengono pubblicati
INSERZIONI
In seconda e terza pagina ogni linea di corpo 10 cent. 50 dopo la firma del gerente e in quarta prezzi da convenirsi.

OGNI NUMERO CENT 25 — DIREZIONE AMMIN. IN CORTONA VIA BERRETTINI NUMERO 1. P.P. — NUMERO ARRETRATO CENT. 30

"L'ETRURIA„ e i suoi XXXV. anni di vita

Ci ripresentiamo ancora una volta al pubblico non già con un mutato programma, ma con la cooperazione preziosa di nuovi collaboratori nel campo politico e letterario. Il destino è ancora benigno per noi e Dio ci proteggie nel procelloso, ma soddisfacente cammino, quasi non sentissimo il peso della nostra opera che si è protratta con baldanza da trentaquattro anni. «L'ETRURIA», l'unico giornale che ha potuto sopravvivere in Cortona, e Provincia di Arezzo, sente ancora il giovanile entusiasmo di servire la santa causa del suo Paese. Nessuno petrà rimproverarci di aver compiuto opera deleteria e perniciosa contro lo Stato o le buone istituzioni nazionali e cittadine, giacché la via che seguiamo è quella che tracciarono i padri nostri che dettero la vita a questo foglio glorioso.

Toccare il trentacinquesimo anno di giornalismo ininterrotto in una piccola città come questa, è un avvenimento straordinario che dice quanto sia stata grande la tenacia dei suoi dirigenti che vollero ad ogni costo che la Patria non fosse dimenticata ma splendesse di tutto il suo luminoso passato e del suo radioso avvenire. Parole retoriche o iperboliche sono da noi ricacciate: amiamo la semplicità e la giustizia, due fattori che hanno dato ragione di così lunga esistenza.

Grazie o egregi abbonati e lettori degli auguri e dell'incoraggiamento pel nostro lavoro che ci fate pervenire. Le parole di quotidiano compiacimento rivolte più che mai al Direttero di questo foglio, forte di volontá, ma forse non all'altezza di un Periodico che si diffonde tra illustri personaggi, é la prova più solenne del generale desiderio che L'ETRURIA viva libera e indipendente nella nostra città.

E il conforto di riscuotere fiducia in questi tempi difficili in cui il giornalismo è stato guasi radicalmente rinnovato per risorgere secondo le direttive politiche, ci invita a riprendere la penna.

Torniamo nell'aspro cammino con la mente serena e con l'animo aperto al bene. Non abbiamo bisogno nè di clamori, nè di trionfi. L'umile torchio gemerà ancora silenzioso dinanzi al sacro edificio di Frate Elia per ridire alle genti future, nei preziosi annali, tutta la cronistoria e le vicende della nostra Cortona.

Mentre ringraziamo di cuore la grande famiglia degli abbonati che sola dà la vita a questo Periodico, ci piace riportare l'elenco piú esatto dei giornali nati e morti in Cortona in ogni tempo:

1. **L'Etruria** — Dal 17 Gennaio 1892 al.... Direttori: Comm. Ezio Cosatti dal 1892-93, Ugo Bistacci 1893-1910, dott. prof. D. Francesco Maffei 1910-15, dott. prof. D. Alfonso Antonini 1915 18, Raimondo Bistacci 1918-20, ing. Francesco Manciati 1920-22, Raimondo Bistacci 1922 ad oggi.
2. **Il Popolo Cortonase** Dal 30 Giugno 1894 al 8 Marzo 1896. Direttore prof. Pirro Bessi.
3. **La Luce** Dal 29 Luglio 1899 al 1. Luglio 1900. Proprietario on. Diligenti. Direttere Bertola di Roma.
4. **Il Gazzettino Azzurro** — Dal 29 Giugno 1901 al 31 Dicembre *1906*. Direttore dott. Tito Agnelli
5. **L'Etruria Agricola** — Dal 17 Gennaio 1898 al 22 Maggio 1903. Direttore Ugo Bistacci.
6. **Il Gazzettino Cortonese** — Dal 14 Aprile 1907 al 28 Dic. 1913. Direttore Alessandro Ticciati.
7. **L'Azione Democratica** — Dal 1. Maggio 1909 al 10 Febbraio 1923. Direttore comm. Carlo Nibbi. La collezione è completa.
8. **La Difesa Liberale** — Dal 13. Gennaio 1914 al 31 Dicem. 1914. Direttore Giuseppe Papini.
9. **La Fiaccola** — Dal 16 Aprile al 30 Maggio 1915. Direttore avv. Girolamo Ristori.
10. **Il Solco** — Dal 28 Agosto 1920 al 27 Aprile 1921. Direttore Foscolo Scipioni, ex Sindaco di Cortona.
11. **La Parola Repubblicana** — Dal 26 Sett. 1920 al 9 Luglio 1921. Direttore avv. Uberto Bianchi.
12. **L'Elmetto** — Dal 2 Gennaio 1922 al 1923. Morto ad Arezzo. Direttore cap. Corrado Montagnoni, Sindaco di Cortona.
13. **L'Etruria Liberale** — Dal 12 Gennaio 1923 al 10 Marzo 1924. Direttore Ing. Francesco Manciati.
14. **Cortona Nuova** — Dal 15 Settembre 1924 al 21 Marzo 1925. Direttore cap. Corrado Montagnoni.

Sono stati pubblicati altri giornali: **«Camucia»** che ebbe la luce una sola volta, **«La Chiana»**, organo elettorale Centuriniano, del quale furono stampati cinque numeri, e **«Squilla Eucaristica»** organo ufficiale del Congresso Eucaristico.

«L'Etruria», il primo giornale nato in Cortona, resta felicemente in vita.

L'On. Mussolini verrá a Cortona

per conoscere la terra di Frate Elia

Pubblicammo nel numero scorso il discorso riassuntivo nel quale l'on. Mussolini assicurava alla Commissione Cortonese che si era recata a Roma per conferirgli la Cittadinanza Onoraria che sarebbe venuto a Cortona possibilmente in primavera, e tanta è la certezza della sua venuta che il Sindaco nostro, essendosi preoccupato di non avergli fatto omaggio anche di una pergamena, perchè non allora terminata, l'on. Mussolini fece capire che l'accetterà piú volontieri in Cortona.

L'on. Mussolini non poteva certamente obliare questa terra che la leggenda vuole abbia generato l'eterna Roma e che tanta storia di un gloriosissimo passato, tante bellezze artistiche, tante opere di arte, tanta gentilezza d'animo dei suoi concittadini, fanno risuonare la dolce eco al di lá delle alpi e dei mari: nel mondo intero.

L'on. Mussolini, che sente come Gabriele D'Annunzio, come Alfonso XIII e tutti i grandi del tempo pullulare il sangue francescano, assai goderá di trovarsi nella patria di Frate Elia, il celebratissimo Cortonese che inalzò pel primo, con le bellezze dei suoi templi e la forza ultrapotente del suo ingegno, l'Ordine Serafico

Venga pure l'on. Presidente del Consiglio nella nostra cittá e rendendosi conto dei nostri bisogni, ci avvii verso un più fortunato avvenire.

Probabile accordo

fra Stato e Chiesa

Nei giorni passati la stampa tutta del Regno si è occupata dell'annosa Questione Romana perchè possa trovare una soluzione col Governo Nazionale. Molte volte si parlò di un riavvicinamento tra Stato e Santa Sede, ma la massoneria e il liberalismo tennero separata ogni relazione, dichiarando esaurita la questione con la legge delle Quarantigie. Il bravo scrittore Giulio Castelli cosí ha scritto ne «La Nazione»:

«... Fu indiscutibile merito del Fascismo e del suo autorevole Capo specialmente quello di aver riconosciuto coraggiosamente di propria iniziativa i vantaggi immensi morali e materiali che una intesa col Vaticano avrebbe portato all'Italia, conducendo alla pacificazione civile, e riaffermando saldamente il nuovo regime collo attrargli la profonda riconoscenza dei cattolici di tutto il mondo. Poiché il piú grande ostacolo alla soluzione della questione è stato giudicato sempre il permanente immutato dei due contrastanti punti di vista, quello dell'Italia ufficiale e quello del Vaticano, non vi è chi non veda quale grande passo sia stato compiuto verso un componimento onorevole. Ma il problema che per molti dei piú illustri statisti e patrioti del nostro Risorgimento era sopratutto un problema di unitá territoriale e spirituale della Nazione, era stato sfruttato dall'anticlericalismo come problema anticattolico e circondato da una serie di provvedimenti di carattere antireligioso che ne formavano la trincea difensiva. Il governo fascista ha, ad una ad una, abbattute tali barriere, rimettendo in onore la religione nello Stato e nelle scuole e creando una commissione per la riforma della legislazione ecclesiastica, che sta per condurre a termine con successo i suoi lavori. Cosí, quasi insensibilmente, il governo italiano é venuto a trovarsi difronte alla nuda questione romana. Essa, appunto perché è apparsa ai precedenti governi sempre insolubile, presenta indubbiamente per il Fascismo un fascino particolare ed é nella sua complessità tale da costituire uno stimolo acuto personalmente per l'on. Mussolini.

I primi accenni ai propositi di affrontarla si sono avuti in articoli del giornale l'«Impero» che è giudicato come la sentinella avanzata del Fascismo. Oggi poi il «Corriere d'Italia» organo del Sottosegretario di Stato alla Giustizia e ai Culti, on. Mattei-Gentili, capo del centro cattolico nazionale, e presidente della Commissione per la riforma della legislazione ecclesiastica, nel rispondere all'«Osservatore Romano» che ricordava non potersi parlare di Stato cattolico in Italia fino a che perduri immanente la questione romana, lascia, sebbene molto cautamente, intravedere che il governo italiano « terrà presente in tutto il suo valore e in tutta la sua gravità pregiudiziale della questione romana ». E le parole del « Corriere d'Italia » sono qualificate « eccellenti » dall'« Idea Nazionale », organo del Ministro dell'Interno on. Federzoni, che le giudica come « realtà prossime ». Questa la situazione attuale della questione per quanto se ne lascia trapelare in pubblico. In via ufficiosa si sa che il governo, pure attraverso le cure molteplici cui deve sobbarcarsi per il consolidamento del regime all'Interno, e per la soluzione di problemi urgentissimi di carattere finanziario all'estero

si è dedicato più che ad un diretto esame della questione ad eliminare ad uno ad uno tutti gli ostacoli che si possono frapporre alla soluzione di essa il giorno in cui dovrà essere affrontata. Il Vaticano, cui non spetta di partecipare a questi movimenti, e che non intende essere il primo a muovere un passo, vede tuttavia con simpatia questo lavorio perchè ispirato a un sincero desiderio di riavvicinamento senza sottintesi. Diversi progetti intanto sono stati ventilati appunto per risolvere la difficoltà iniziale di rendere possibile, sotto una forma dignitosa per lo stato italiano e accetta al Vaticano, un contatto reale e duraturo senza del quale nessun scambio di idee potrà essere tentato, nessuna proposta potrà mai dal Vaticano essere presa in considerazione.

Si è parlato della creazione di un ministro della repubblica di San Marino accreditato presso la Santa Sede, che dovrebbe essere una personalità molto in vista e molto abile, così da fungere, in caso di bisogno, e senza dare nell'occhio, da rappresentante ufficioso del governo italiano. Ma la proposta non parve tale da risolvere la questione. Si è allora ventilata la convenienza della nomina di un rappresentante diretto dell'Italia verso la Santa Sede. Ma in questo caso ci si aggira intorno ad un circolo vizioso. Un ambasciatore non può essere tale senza il « gradimento » del sovrano presso il quale viene accreditato e per ottenere tale gradimento occorrono delle pratiche che alla loro volta non possono svolgersi se non viene escogitato il modo di avvicinare le due Potenze. Si sarebbe così giunti ad esaminare la possibilità della nomina di un « inviato straordinario plenipotenziario » presso la Santa Sede con il mandato di discutere con il Vaticano la migliore soluzione della questione. In sostanza il tacito armistizio esistente oggi tra il Vaticano e l'Italia lascierebbe il posto a una « conferenza per la pace », che dovrebbe poi essere ratificata dal Governo e dalla Santa Sede e chiusa con la nomina dell'ambasciatore italiano presso il Pontefice.

La nomina del ministro plenipotenziario avrebbe per effetto di rendere pubblica senz'altro l'adesione da parte del governo italiano al punto di vista Vaticano su di un lato importantissimo della questione, quello cioè del riconoscimento della sovranità effettiva del Pontefice, sovranità che fino ad oggi fu sempre contestata, poichè si riconosceva al Papa solamente una sovranità « sui generis » e di carattere assolutamente personale, il che conduceva ad un conseguente mancato riconoscimento della capacità giuridica internazionale della Santa Sede, come soggetto di diritto internazionale.

Bibliografia

Per la educazione e la elevazione dello spirito

« Colloqui con la mia morta » è il titolo di un libro, pubblicato a Milano (Casa Editrice S. E. E. N.) dall'on. prof. *Savino Varazzani.*

E' suggestivo e ne invoglia alla lettura. E l'aspettazione è di gran lunga superata dalle emozioni, che si subiscono, poichè, come mi ha scritto l'Autore stesso, il libro è *lo sfogo ingenuo e schietto di un dolore senza fine e senza consolazione*; è la completa e minuziosa rievocazione sublimatrice della vita di due anime, che, incontratesi, subito si compresero ed amarono e si son sempre sentite per 30 anni avvinte e quasi fuse in una sola. Scrisse il vecchio Orazio: *Si vis me flere, dolendum est primum ipsi tibi.*

Egli, il desolato superstite, si accorgeva con tristezza che Essa, la sua Morta, moriva, in mezzo al trambusto della vita odierna, anche nella memoria di chi l'aveva avvicinata, conosciuta ed apprezzata ed ha sentito imperioso e ineluttabile il dovere di rievocarne e, direi quasi, galvanizzarne dolorosamente la figura nobile ed affettuosa, compiendo così un'azione buona non solo verso sè stesso e la povera Morta, ma anche per la educazione e la elevazione dello spirito.

Pochi libri, oso dire, eguagliano questo per finezza e sincera espressione di sentimento e di emotività. Quanta bontà e quanta delicatezza cavalleresca vi sono profuse e con quanta cura e semplicità, vivezza e signorilità di forma!

L'Autore forse è stato sotto l'impressione mestamente nostalgica del distico Carducciano: « L'ora presente è in vano non fa che percuotere e fugge: -sol nel passato è il bello, sol nella morte è il vero »; e forse (per limitarmi a ricordare solo alcuni dei nostri) ha preso le mosse dalla inavvertita suggestione di « In memoria di te, figlio mio » del De-Amicis e delle figure leopardiane di Silvia e di Nerina, se non altro per la forma del discorso direttamente rivolto alla cara trapassata.

E tale e tanto è il dolore e lo sconforto, che occupa ed affligge l'anima buona del Varazzani che, anche a due anni di distanza, egli mi scrive: « Ma dentro di me, nel pensiero e nel sentimento e sopratutto nel senso e nella valutazione della vita, come sono cambiato da due anni. Non mi riconosco più, più, più! La morte della mia diletta segna per me una data terribile, la data di un profondo sconvolgimento di tutta la mia coscienza! Mi sprofondo nella meditazione in cerca d'un punto d'appoggio... e non lo trovo. Non l'ho trovato ancora! Povera Livia! Quanta gente impara a voler-le bene attraverso il mio dolore! »

Ecco perchè questo libro dovrebbe entrare in tutte le case come mezzo potentemente suggestivo di educazione coniugale e quindi famigliare e quindi sociale.

Ada Negri così ha scritto all'autore: « Non è già questo un libro che si giudichi; è un libro sul quale si piange. Voi, mio povero amico, non potevate con maggior potenza, nella semplicità accorata dell'espressione, evocare la vostra Morta, farla rivivere per Voi e per Noi, nella luce di un amore, che ha del soprannaturale. Siate benedetto! »

E Sabatino Lopez: « E' il suo premio, il tuo premio, questa comunanza di vita oltre la morte, questo dolce comando, che seguita la sua efficacia come se partisse ancora dalle stellanti pupille. »

Ma il libro, stampato in duemila esemplari numerati, non è bastato per il Varazzani a rendere un degno omaggio alla sua Morta. Egli ha voluto, con gentile pensiero di delicato rispetto per Essa, consacrarne ancor più nobilmente e durevolmente la memoria con la beneficenza, destinandone il ricavato ad una istituzione misericorde.

Siano benedette queste nobilissime anime, augurandoci che si moltiplichino.

Emilio Berti

Da Arezzo

La notte del 24 al 25 Dicembre, nella chiesa monumentale di S. Francesco si svolse una solenne cerimonia religiosa dinanzi ad uno straordinario concorso di fedeli.

Il P. Guardiano Alberico Morucci ex tenente dei Bersaglieri cantò la Messa con l'assistenza dei Conventuali P. Pasquale Iovino, P. Antonio Venturini, e P. Pio Venturi, mentre la Schola Cantorum del Duomo, diretta dal bravo maestro can.co Corradini, eseguiva divinamente la musica liturgica. In ultimo il celebrante, con pompa solenne, ricevuto il bambino Gesù che fu scoperto al *gloria* dal velo che lo copriva sull'altare, lo portò processionalmente al grandioso presepio costruito su disegni del cortonese Raimondo Bistacci Immediatamente la fioca luce lunare comparve sulle mistica città di Gerusalemme e su Betelem, sui monti, sulle valli, sui fiumi e sui prati. Una irradiante raggiera che si sprigionava attraverso la grotta illuminava il Figlio di Dio, mentre i sacerdoti, tra la viva emozione della gran calca di fedeli, terminavano il canto del *Te Deum.*

La festa non potova riuscire migliore.

Da Camucia

MORTE IMPROVVISA

Nella notte del 23 Dicembre, spengevasi improvvisamente il distinto signore Ernesto Angori, nell'età di anni 37 figlio della Nobile Donna Emilia Ugurgeri Ved. Angori.

La inaspettata e dolorosa notizia si divulgò nel villaggio nelle prime ore del mattino seguente destando vivissimo cordoglio nella intera popolazione.

La salma del caro Estinto fu continuamente visitata da amici e conoscenti. Il trasporto fu imponentissimo e vi parteciparono le diverse Associazioni fasciste del Comune, Società, Rappresentanze e oltre duemila persone.

Alle desolate famiglie Angori e Turini, le nostre condoglianze.

PROMOZIONE

In questi giorni è stato promosso a Capo Stazione di 2.o grado il nostro carissimo amico sig. Francesco Burbi di questo scalo ferroviario.

All'egregio funzionario che si è alquanto distinto per la sua attività e per il disimpegno delle sue mansioni, giungano i nostri vivi rallegramenti.

PER LA NUOVA CHIESA

Si stanno ancora raccogliendo firme e adesioni per la costruzione in Camucia della nuova chiesa parrocchiale che dovrà sorgere nelle vicinanze di S Lazzero.

Non è difficile che la piccola parrocchia di Salcotto priva del parroco da molti anni cessi di esistere e sia trasferita a Camucia.

La via di Fasciano impraticle
Il malumore degli abitanti

Giorni scorsi avemmo occasione di passare per la frazione di Fasciano, ultimo lembo della terra Cortonese verso Foiano della Chiana. Giunti ad un certo punto fummo costretti a fermarci per l'assoluta impraticabilità della via. Attraverso i campi e con non poca fatica potemmo giungere nel cuore dell'abitato, dove i popolani sono rinchiusi e paralizzati completamente nel loro commercio.

Noi non sappiamo come ancora il Municipio di Cortona, che spese da qualche diecina di anni parecchie migliaia di lire per lo sterro, non abbia potuto completare quella via lunga due chilometri, che dalla Parrocchia sbocca nella Val di Chiana. Sappiamo invece che la frazione di Fasciano, la quale contribuisce con lire centomila di tasse annue, non ha fino ad oggi nè medico, nò ostetrica e reclama un miglioramento di comunicazioni stradali, che oggi non ha affatto.

Se la città ha goduto di tanti miglioramenti, è ben giusta cosa che anche gli altri contribuenti di frazioni abbiano almeno il necessario per i propri bisogni.

Ci dicono che a Marzo, o meglio appena che il tempo lo permetterà, i lavori saranno ripresi e ferminati. Speriamo che non sia una vaga promessa e che le tante lagnanze abbiano a terminare anche per l'onore di quelle persone solite a promettere... e non a mantenere.

Di giorno in giorno

La festa del Regno Sociale di Cristo è stata creata con la enciclica Pontificia in occasione della chiusura dell'anno giubilare. E' una pura e altissima affermazione religiosa.

— **In Turchia** l'Assemblea Nazionale di Angora ha votato una legge per l'adozione del calendario gregoriano. L'anno cristiano è andato in vigore col 1. Gennaio c.

— **I grandi quotidiani** d'Italia in breve tempo hanno cambiato direttive politiche e direttore responsabile o cioè: «Corriere della Sera» «Tribuna», «Nuovo Giornale», «Mattino», «Corriere di Napoli» ecc. Molti quotidiani hanno invece sospese le pubblicazioni.

— **Il processo Matteotti** per [deliberazione della Corte di Cassazione sarà fatto a Chieti. La vedova Metteotti ha ritirato la costituzione di parte civile.

— **Sulla Manica** e sulle coste dell'Atlantico ha divampato una tempesta, arrecando danni considerevoli e facendo vittime. Colonia e Francoforte sul Reno sono state invase parzialmente dall'acque.

— **Scosse di terremoto** alquanto sensibili han fatto invadere dalla folla le vie e le piazze a Trieste, Pola, Gorizia e Fiume, in Carniola e in Carinzia nella festa del Capodanno. Danni lievi e nessun ferito.

— **Il giovane duca** Don Giulio Lante della Rovere di a. 20 è stato vittima di uno scontro automobilistico. Poco distante da Roma, mentre mandava la macchina a cento km. all'ora si è scontrato con un carro che andava in senso inverso ed è sbalzato al suolo ferito gravemente tanto che dopo aver chiesto di potersi confessare e invocato Dio ha cessato di vivere.

— **Il Principe Carol** di Romenia ha fatto formale rinuncia al trono preferendo di sposare la signora Lupescu. L'Assemblea rumena ha accettato la rinunzia.

CORTONA

Movimentata adunanza alla C. d. Misericordia

Nel pomeriggio del g. 27 Dicembre u. s. ebbe luogo l'annunciata assemblea ordinaria della Confraternita della Misericordia nella chiesa di S. Filippo per discutere un importante ordine del giorno e per le elezioni dei nuovi funzionari per il biennio 1926-27.

Quasi all'esaurimento dell'Ordine del Giorno fu intavolato tra i soci e il Consiglio un'animata discussione, giacchè si pretendeva che i confratelli che prestano servizio dovessero in ogni circostanza indossare abiti migliori e non mancare all'appello. Molti fecero notare che la cosa era assurda in quanto che quelli che si prestano in opere pietose, essendo tutti operai, vengono a perdere intere giornate di lavoro a grave detrimento dei propri interessi, quindi non possono sempre essere pronti ad ogni chiamata. Fu pensato allora di formare due squadre obbligatorie con lieve aumento di *diligenze*, ma non fu trovato il modo di un'intesa, giacchè la ricompensa è talmente meschina da non essere presa in considerazione. Si stabilì allora di aumentare la quota annua ai fratelli non partecipanti e di formare due squadre di confratelli con l'esonero a pagare la tassa e con una giusta retribuzione, che serva a non danneggiare completamente il loro lavoro.

A noi sembra cosa giustissima, dinanzi ai difficili tempi che corrono, dare una equa ricompensa a quei buoni concittadini, che cimentano talvolta la vita per soccorrere le altrui sventure. Una volta il pietoso servizio era disimpegnato dalla borghesia e i signorotti correvano al suono della campana e in qualunque circostanza, dove era da lenire una sofferenza e da trasportare un estinto. Oggi invece i signorotti si sono dimenticati di queste opere di pietà, e se ne stanno più comodamente nei loro lussuosi quartieri e nelle loro splendide ville. Oggi le donne della borghesia non corrono più al capezzale del morente o a visitare gli infermi all'Ospedale, ma lasciano, impegnate come sono nelle loro acconciature e nelle loro visite frequenti, che il mondo cammini ugualmente.

Ma la buona volontà, il sacrificio, il sentimento del cuore non sono spenti nel popolo e un manipolo di giovani e di uomini sono pronti, sempre pronti a correre dove si può lenire una sventura, dove si può tergere una lacrima, dove si può compiere le opere più belle dell'umana fratellanza. Ma questi figli del popolo non possono, per il loro destino, perdere ore e giorni senza che un nuovo mezzo di sostentamento sia a loro assicurato. Quindi è necessario che i confratelli che prestano servizio abbiano una giusta retribuzione. Noi ci auguriamo che il nuovo Governatore possa portare la sua giusta e nobile parola in proposito al prossimo Consiglio.

Procedutosi alla nomina delle cariche sociali sono risultati eletti a Governatore il prof. Gaetano Mataloni, direttore dell'Ospedale con voti 82, Cancelliere Segretario avv.

comm. Carlo Carloni v. 80, e Consiglieri i sigg. Baldelli conte avv. Rinaldo v. 82, Berti avv. Umberto v. 80, nobil cav. Ranieri Colonnesi v. 79, geom. Battisti Bruno v. 51 cav. cap. Bertocci Attilio v. 78, Parigi Ugo v. 60, Corazza Emilio v. 36.

Opere di carità prestate durante l'anno 1924.

Trasporti di defunti n. 101 - Ufizi ed altre funzioni di Chiesa n. 77 - Trasporti di ammalati all'Ospedale con l'autolettiga n. 125 - con i cavalli n. 143 - con il carrello 126 - Sussidio agl'infermi, trasporti etc. Lire 11452,11 - Sussidi distribuiti ai poveri dai ratelli diligenti L. 1194,70.

Cav. GIUSEPPE SALVINI
Nato l'8 Giugno 1873, morto il 2 Novembre 1925

Per vivo desiderio dei cittadini pubblichiamo oggi la nobile figura del carissimo Estinto che dette tutto se stesso per il bene del popolo, e il popolo, con slancio ammirevole, lo volle ricoprire delle più alte cariche civili.

CRONACA

Lieto Natale in Citta'

Tanto la vigilia che il giorno di Natale sono trascorsi tranquillissimi a Cortona, dove la santità e la bellezza della fausta ricorrenza del sentimento religioso che si è più rinverdito negli anni, sono stati pari alle antiche tradizioni. Il dolce raccoglimento, l'intimità, la cordialità, la pace cementata dai ricordi di infanzia, la tenerezza scaturita dalle consuetudini di amore, il più schietto umore, la gaiezza più limpida hanno regnato nelle famiglie senza distinzione di ceti e di condizione.

Grande animazione per le strade e nelle piazze: profusione di doni, di vischio, di mirto, di fiori. La strage dei polli, dei capponi e il consumo dei torroni e di tutti gli altri dolciumi natalizi, anche quest'anno sono stati degni della tradizione. Il natale è stato celebrato, col più luminoso sorriso dei bimbi sotto il cielo più terso, nella luce del più fulgido sole, tra queste etrusche mura.

I PRESEPI

Quest'anno i Presepi hanno assunto una notevole importanza per finezza di esecuzione e per maggior numero.

Diamo l'elenco per ordine artistico: 1. S. Marco, 2. Patronato Scolastico, 3. Seminario, 4. S. Antonio, 5. Le Contesse, 6. Le Stimatine, 7. S. Francesco.

A tutti i nostri egregi abbonati e lettori auguriamo di cuore Buon Anno!

— *Per l'Epifania* in Cattedrale, durante la Messa solenne il Can.co Cav. D. Nicola Garzi ha ricordato le feste dell'anno e il Vescovo ha fatto assistenza. Duole a molti cortonesi che i preziosi parati del Cardinale Passerini non vengano più adoperati nelle due feste stabilite dal testatore. Ma almeno si diano all'aria una volta all'anno?... Si è abbandonato l'uso di affacciare alle finestre busti femminili con la moda del tempo e le storiche rificolone. Peccato davvero!

La riapertura del Circolo Ricreativo

I locali del vecchio Circolo Cattolico Ricreativo si sono riaperti dopo diversi mesi di chiusura e il nuovo Circolo ha preso il nome di Circolo Ricreativo L. Signorelli.

A custode del sodalizio è stato chiamato il sig. Arnaldo Favilli il quale disimpegna egregiamente il suo ufficio.

Ne riparleremo.

Per la morte di S. M. la Regina Margherita

Non appena si sparse in città la ferale notizia della morte dell'adorata nostra Regina Margherita di Savoia, il popolo tutto fu invaso da vivo, profondo dolore, e mentre nelle case e nei palazzi i cittadini si raccoglievano a pregare per l'Augusta Regina, venivano chiusi il R. Teatro, sospesi tutti i divertimenti e issate le bandiere a mezz'asta. Il Sindaco cap. cav. Montagnoni ha pubblicato il seguente manifesto:

« La venerata Sovrana, Madre del Re, non è più!

Mentre il Popolo Italiano già trepidante per la grave malattia che la incolse, sperava fidente sulla felice convalescenza iniziata, un improvviso incurabile malore colpiva l'augusta Signora per trarla a morte alle ore 11 di oggi.

La improvvisa inaspettata ferale notizia getta nel più sincero dolore il popolo italiano e particolarmente coloro, degli Italiani che conobbero tutte le virtù preclari di colei che fu per tanti anni la Regina Amata d'Italia. Se il nostro pensiero memore è grato, posa tutti i suoi fiori sulla spoglia venerata, e mentre tutte le nostre Bandiere cinta la gramaglia si abbassano a salutare la grande Scomparsa, l'animo nostro e il nostro spirito mandano al Figlio Augusto, Nostro Amatissimo Re, alla Regina d'Italia e a tutta l'Augusta Casa Savoia, la più sincera e più fervida solidarietà nel dolore.

Cittadini,

I segni incancellabili della gentilezza Italica e la solidarietà unanime che nei grandi Lutti della Patria strinsero tutti gli Italiani senza distinzione di casta o di parte, sono ancora arra sicura per raggiungere le radiose mete della Patria.

Abbrunate le vostre Bandiere; tutte le vostre Bandiere!

E abbassatele a salutare una nobilissima Donna che fu Regina degnissima d'Italia e Madre Augusta del Re Soldato, saggio e vittorioso!

Cittadini,

La vostra Civica Amministrazione Fascista e Combattente ha diretto al Re, in vostro nome la più fervida solidarietà nostra nel lutto che ha colpito la sua Casa Augusta!

Ritiene ancora di avere fedelmente interpetrato il vostro pensiero che fu sempre patriottismo e gentilezza purissimi! »

Il Sindaco ha inviato al primo Aiutante di Campo di S. M. il Re il seguente telegramma.

Unanimi mie genti Coritane piangono morte adorata Sovrana. stop

Sulla venerata Salma chinansi tutte le nostre bandiere e tutto il popolo la cosparge di fiori. stop

Civica Amministrazione Fascista et Combattente col popolo cortonese prega mio mezzo E. V. porgere amato Sovrano sensi profondi nostro cordoglio. stop

Pro Coltura Cortonese

Conferenze e Lezioni che avranno luogo ogni mese alle ore 17,30 nella sala del Teatro del Patronato Scolastico g. c.

Gennaio 13 - *Umberto Carrara* **La luna**, Lezione con proiezioni.

Gennaio 20 - *Angiola Maria Borzoni.* Lettura e commento dell'ode: **Il Piemonte**, di G. Carducci.

Gennaio 27 - *Domenico Lovari* - **Illustrazioni bibliche artistiche** - Conferenza con proiezioni.

Febbraio 10 - *Maria Gianazza* Letture e commenti del poemetto **Pomponia Grecina** di G. Pascoli.

Febbraio 24 - *Luigi Mirri* **L'architettura.** Lezioni con proiezioni.

Marzo 3 - *Vittoria Tedeschi* **La luce dell'Asia** poema di Edvin Arnold.

Marzo 10 - *Ottavio Sabbadini* - **Vita e cultura.** Conferenza,

Marzo 17 - *Alfonso Zacchi* **S. Caterina** Conferenza.

Marzo 24 - *Alfonso Antonini* **S Francesco** Commemorazione del Centenario.

Marzo 31 - *Guido Mirri* **Del Costume del 300** Conferenza con proiezioni.

Aprile 7 - *Emilio Bertos* **Matematica allegra** Conferenza.

Aprile 14 - *Elisa Carloni* **Dolce Provenza** Conferenza con proiezioni

Aprile 21 - *Umberto Carrara* **Roma.** Conferenza con proiezioni.

Aprile 28 - *Alfonso Zacchi* **S. Gregorio Magno** Conferenza.

Maggio 5 - *Vito Berardi* **Giuseppe Verdi** Conferenza con audizioni musicali.

Soltanto i soci possono assistere alle sopraindicate lezioni e conferenze. La tessera di socio, strettamente personale e valevole per il solo anno 1926, costa L. 5 e si può ottenere rivolgendosi, sia alla sig.na Prof. Elisa Carloni, sia alla Presidenza della R. Scuola Complementare.

Spettacoli

LE OPERETTE AL R. TEATRO SIGNORELLI

Da qualche giorno debutta al R. Teatro Signorelli la primaria compagnia di operette «La Resistente» gestita dai cav. Martinez e cav. Gabry e sotto la direzione artistica del cav. Sandro Tozzi.

Anzitutto dobbiamo tributare lode ad un gruppo di Amici del Teatro che stanchi ormai di vedere il nostro Massimo sotto un leggiero velo di polvere, hanno chiamato in Cortona una delle migliori compagnie di operette che calca ogni sera le scene con un crescendo favorevole.

Si diceva che soltanto i fantocci di Yambo avevano richiamato al teatro un pubblico numeroso, ma oggi dobbiamo notare che l'attuale compagnia di operette non solo attrae i cittadini, ma bensì le genti di Camucia, Mercatale, Foiano d. Chiana, Passignano e di tutte le frazioni vicine.

Si sono rappresentate: *Scugnizza, La casta diva, Eva, Fior di Siviglia, e il Paese dei campanelli.* Gli artisti Sandro Tozzi e Verghetta Gabry passando di successo in successo sono applauditi anche al loro apparire, benissimo pure gli artisti Ida Ventura, Gioconda Tozzi, Rosa Brunelli, Concetta Martinez, cav. Hello Gabry, Liccardo Riccardo, Giovanni Grassi, Cesare Balbo ecc.

Ammiratissimo il Maestro concertatore e direttore d'orchestra sig. Silvio Brunelli e ottimi gli artisti musicali.

ALLA BRILLANTE

Da diverse settimane si sono riprese le danze alla «Brillante» dove convengono leggiadre dame ed eleganti cavalieri. Le danze moderne sono sempre accompagnate da un ottimo fanfarino che allieta anche lo spirito del numerosi assistenti del palchettone.

L'ingresso e la sala sono adorni di piante ornamentali e tutto procede nel massimo ordine per la saggia direzione dell'egregio presidente sig. Attilio Pallotti.

ALLA MODERNA

La grandiosa e ricca sala della «Moderna» da pochi giorni abbellita da un robusto piantito di legno, e da un bel buffet, accoglie da diverse sere un buon numero di coppie gentili e specialmente le graziose figliole del popolo. La Società Mandolinistica diffonde nei locali le dolci note della musica richiamando numerosi invitati. I pochi soci e tra i quali il presidente sig. Antonio Mancini hanno la soddisfazione di vedere sempre più fiorente il loro ritrovo.

Un incendio e un caso pietoso

La notte del 6 Gennaio, circa le ore 22, in una casa situata presso le mura urbane di Porta Colonia si sviluppò un incendio causato da uno scaldino lasciato nel letto. Le fiamme sviluppatesi dal tetto e dalle finestre richiamarono l'attenzione dei vicini e ben presto si trovarono sul posto i pompieri i quali, benchè animati da buon volere, molto dovettero sudare per far funzionare le vecchie e sdrucite pompe ormai inservibili Primi a domare l'incendio con secchi e brocche d'acqua furono i fratelli Carli, Augusto Braccini che fu molto ustionato ad una mano e Passavanti coadiuvati dalla guardia comunale Bartolozzi e dal maresciallo dei RR. CC. Setteposte. L'ing. Mirri diresse abilmente i lavori di spegnimento.

Alla disgraziata vedova Giovanna Candidi furono distrutte quasi tutte le masserizie ed oggi si trova senza letto e senza alloggio. Alcune signorine hanno promosso una sottoscrizione e noi saremo ben lieti di ricevere e pubblicare offerte per questa povera donna.

NOTIZIE CORTONESI

Il pavimento dell'ex sala di chirurgia dell'Ospedale Civile è un vero miracolo se non è precipitato. Per vecchi e inconsulti lavori di livellamento il pavimento fu ripieno con 150 barocciate di scarico che oggi gli operai hanno sgombrato. Il peso aveva fatto muovere ai lati la grossa travatura.

— **Ai giardini pubblici** si sta costruendo dall'Alberone fino alla villa Roselli soprastante alla gradinata una larga via che dovrà pareggiare per ampiezza a quella che salendo a sinistra fiancheggia la chiesa di S. Domenico. La via si costruisce a spese del cav. Nicodemo Roselli e sarà alberata.

— **Un caminetto** in pietra serena è stato finemente scolpito con fregi di stile Rinascimento dal bravo artista Giovanni Lucarini il quale ha riscosso elogi e congratulazioni da molti visitatori.

— **I cornicioni** e le soglie di pietra serena del palazzo Pretorio si sfaldano e rovinano di giorno in giorno. Le persiane dell'ultimo piano sono in pericolo di cadere. Occorre il restauro.

— **Per i lavori** del nostro Ospedale e per il migliore proseguimento di essi il sig. Prolo Venturi ha elargito la somma di L. 500 come prima offerta.

— **Un sussidio** di L. 10.000 si è ottenuto dal Ministero a favore del nostro Ospedale.

RINGRAZIAMENTO

Io sottoscritta Luisa Ghezzi, sento il dovere di ringraziare pubblicamente l'egregio prof. Giuseppe Berti, Professore della R. Università di Firenze e medico chirurgo in Castiglion Fiorentino per avermi sottoposta alla difficile estirpazione di un tumore maligno al petto con asportazione della mammella sinistra.

Per l'abilità dell'illustre Professore G. Berti, al quale esprimo tutta la mia riconoscenza e ringraziamenti, sono potuta tornare in perfetta guarigione nel breve tempo di un mese. **Luisa Ghezzi**

Si ricorda che l'abbonamento all'Etruria è stato elevato da lire 10 a lire 15 annue.

Stato Civile

Dal 1 al 31 Dicembre 1925 - Nati n. 60

MATRIMONI

Banacchioni Pasquale e Toto Brocchi Domenica - Straccati Guglielmo e Sbrilli Santine - Angori Pasquale e Pasqui Duilia - Paolelli Agostino e Botarelli Folca - Capellini Gurvo e Salvoni Sofia - Manneschi Francesco e Pasqui Amabile - Pareti Azelio e Barbagli Maria - Fragai Pasquale e Molini Eugenia - Gnuccoli Crisioforo e Araldi Maria - Francini Pietro e Tacconi Filomena - Bertocci Giuseppe e Guerucci Maddalena - Lignani Maria e Sciarri Ferdinando - Baracchi Nello e Beligni Irma.

MORTI A DOMICILIO

Bitorsoli Carolina m. 19, Montanare - Simonetti Maria a 58, Cortona - Picciafuochi Bruna g. 2, Creti - Morini Giuditta m. 4, Montanare - Miniati Egidio a. 65, Cantalena - Ilari Martino a. 60, Falzano - Luciolli Maria a. 65, Fratta - Paoloni Giuseppe a. 61, Teron ola - Sanchini Annunziata a. 64, Rinfrena - Toto Brocchi Luigi a. 72, Cortona - Cenderoni Herseu a. 6, Montecchio - Peluechini Giovanni a. 65, S. Angelo - Ciucci Domenico a. 81, Falzano - Capucci Maria a. 64, S. Marco Villa - Martini Maria m. 2, Fratta - Mendichi Giacinto a. 87, Ronzano - Alunni Margherita m. 10, Teverina - Mancianti Venanzio a. 81, Rinfrena - Sacconi Valentino a. 61, Cortona - Lorenzoni Giuseppe a. 60, Pergo - Paci Santi a. 88, Fratta - Calini Arcangelo a. 58, Montecchio - Chitarrai Maria a. 50, Falzano - Mazieri Marianna g. 25, S. Eusebio - Vasetti Clorinda a. 65, Calcinaio - Brachi Virgilio a. 61, Fasciano - Bardelli Teresa a. 65, Cignano - Censini Luigi a. 69, Cortona - Ceccarelli Zeffiro a. 67, Calcinaio - Angori Andrea a. 37, Calcinaio - Bianchi Veronica a. 67, Calcinaio - Toto Brocchi Luisa g. 9, Cortona - Franci Pietro m. 7, S. Caterina - Cipicchi Francesco a. 80, Cegliolo - Masserelli Maria a. 85, Fratta - Mignoni Furio a. 17, Terontola.

Farfallino in giro
pel territorio Cortonese

Ero da poco tornato da Arezzo quando fui assalito in Ragapiana dai miei compagni che per forza vollero che io giurassi di salire con loro in montagna. Così un bel mattino, salutata Cortona che il Cavaliere vorrebbe ricondurla alla Lucumonia con i suoi templi ciclopici, e la sua acropoli, i cui avanzi sono visibili sotto il palazzo Cerulli, con i suoi boschi selvaggi popolati di ninfe e farsi incoronare Tarconte II., partimmo in direzione di S. Egidio. Al Torreone collaudammo la nuova casa del S. che ancora d'esso vuole espandere il suo territorio in costruzioni fino dallo zoppo Lombardo e salimmo, attraverso una impraticabile mulattiera, brevissima a congiungersi col potente e ribelle villaggio di Tornia che non fu possibile espugnare dalle bande rosse nell'anno domini 1922. In un prato di S. Egidio trovammo una mucca tenuta al pascolo da una caruccia pastorella. Antonio per penetrare nelle grazie della giovanetta disse che avrebbe dato prova del suo coraggio leonino, e come Romolo succhiò il latte alla lupa così egli decise di mungere la mammella. La bionda montanara tra il sorriso maliziosetto e occhiate furtive disse: un ve riesce sapè, ve scorna e ve vultela anche se fuste diecie. E Antonio a lei: ed io da solo bevo quanto voglio e avvicinatosi alla mucca curvò il capo, ma la mucca con una violenta scossa poco meno ci spedisse tutti al cimitero. Ettore, lo studente in legge, si rialzò da un greppo indolenzito, Oreste, il futuro medico-chirurgo si sollevò da un fosso melmoso, io mi ritrovai dentro la spaccatura di un castagno, Umberto, il celebrato tenore della cappella sistona, si liberò da una spinaia, Francesco, il genio delle siluette, si rialzò ai piedi della ragazza e Antonio, il maestro spensierato fu visto ancora alle prese con il furente animale finchè dovette arrendersi per una solenne codata in un occhio. Arrivati a Tornia dopo aver passato allegramente il Nestore sentimmo suonare l'organetto in casa della Menca, la dolce ammaliatrice di Maranguelone. Antonio pel primo salì le scale e noi lo seguimmo. Fummo ricevuti alla festa con tutti gli onori e più ancora quando i montanari intervenuti seppero della presenza di Farfallino. La Menca ci cosse le uova, quindi si rinchiuse in camera dove istruiva le sue figlie nel modo di mostrarsi a noi piacenti. Mama, diceva la più grande, m'ho tegne la sbazza col rosso? Noe mostregnene come l'è, simmeo che se magrilina rempi la fascietta co un per de calze arrubbelete e sveltete. Principiato il ballo prendemmo ciascuno una ragazza, ma io poco pratico feci cadere la compagna come quel tal P. al Circolo C. Lo sgomento non fu tanto ma dovemmo astenerci di riprincipiare e fu la mia fortuna giacchè potei con lei in separata sede, appuntare un centinaio di vocaboli dialettali e ricevere la prova del suo affetto. Fattasi ora tarda decidemmo di tornare a casa ma la Menca diceva sorridendo: stetece un'altro triquilino e tanto ne era inamorata di noi che avendo perso il ben dell'intelletto ci fece perfino la proposta di dormire in casa sua. Ettore voleva rimanere e gli altri idem, ma io che sono molto serio li consigliai a partire alla volta di Cortona. Al ritorno incontrammo una ragazza che rideva a squarciagola perchè i giovanotti hanno fatto fiasco con le coriste del teatro e perchè si è data l'epoca del matrimonio di vecchie zitelle credute fino a ieri liquidate. In Poggio trovammo l'amico di Fra Venanzio che gettò un dì la tonaca alle ortiche e ci raccontò che fu lei la causa perchè temeva di rimanere zitella. Dopo qualche breve saluto e senza tanti salamelecchi come quelli della scapola società, tornammo alle nostre case.

RAIMONDO BISTACCI Direttore e Gerente responsabile — Cortona Tip. dell'«Etruria»

CREDITO TOSCANO

Societa' Anonima con Sede Sociale e Direz. Centrale in Firenze
Capitale sociale L. 20.000.000 - Emesso e versato L. 15.000.000

Corrispondente degli Istituti di Emissione e dei principali Istituti di Credito d'Italia.
Compie tutte le operazioni di Banca di Borsa e di Cambio
Agenzia di Cortona - Piazza Vittorio Emanuele
Angolo Via Guelfa

Camere complete — Sale da pranzo — Salotti in stile — Mobili da studio ambry e perquets in rovere delle rinomate fabbriche di Cantú — Seggiole viennesi e mobili rustici — Letti in ferro, ottomanne brevettate invenzione propria = Stoffe, mobili, coltroni, sottocoperte ecc.
Guide e tappeti di cocco — Lane da materassi, capoch ecc. Il tutto troverete presso la Tappezzeria

LUIGI BEZZI

Via Nazionale n. 28
la quale garantisce la merce. Si fanno preventivi a richiesta.

CREDITO ITALIANO

SOCIETA' ANONIMA
Sede Sociale: GENOVA - Direzione Centrale: MILANO
Capitale L. 400.000.000 Versato L. L. 351.146.650
Riserve L. 130.000.000

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
Succursale di AREZZO - Corso Vittorio Emanuele

Dott. Iannuzzi

avverte la sua pregiata clientela che anche quest'anno risiede in Firenze per i suoi studi di specialista presso la R. Clinica pediatrica e perciò fino al prossimo luglio sarà in Cortona soltanto il sabato e la domenica, di ogni settimana nel suo solito studio e domicilio.

Società Ligure Lombarda

per la raffineria degli zuccheri
Avvertiamo che i proprietari di terreni che l'avena i lupini ecc. sono stati sostituiti definitivamente in più parti d'Italia dalla Barbabietole da Zucchero, unica pianta che dia all'agricoltore un forte guadagno e renda un ottimo foraggio agli animali.

Ditta POGGI = Succ. CANNETI PIETRO = CORTONA, Via Nazionale
Porcellane - Terraglie - Cristallerie - Articoli casalinghi e da regalo - Colori - Biacche - Vernic nazionali ed estere - Pennelli - Ferramenti - Vetri

Cav. Dott. Dino Aimi

Capo della Sezione Medica e Vice Direttore de gli Ospedali Riuniti.
Via Nazionale n. 14 p. p.
Consultazioni private tutti i giorni eccettuati i festivi dalle ore 8 alle 9 dalle 10 alle 13.
Gabinetto ampiamente provvisto di mezzi modernissimi per le principali ricerche chimico-microscopiche-bacteriologiche e per le principali cure elettrich

Dott. Giovanni Corazza

Consultazioni per le malattie della bocca e dei denti.
Estrazione senza dolore — applicazione di denti artificiali secondo i più moderni sistemi.
Cortona, Vicolo Boni n. 14
Martedì e Sabato dalle ore 10 alle 12

Esposizione permanente

di mobili di lusso e comuni stile antico e moderno delle primarie ditte d'Italia.
Deposito presso il sig.
OSVALDO LORENZINI
Via Guelfa — Cortona
Si ricevono ordinazioni e si cambia mobilia nuova con usata,

Avete provato il nuovo
SUPER SAPONE BANFI marca gallo oro
non profumato e profumato ai
MILLE FIORI?
E' il più conveniente per finezza, prezzo, durata.
Ecco i requisiti:
Lascia la pelle morbida e velluta.
Fa sparire le macchie ed i rossori.
Impedisce le screpolature della pelle.
E' prezioso per i bagni.
Usato per la barba è migliore delle solite paste, polveri e coni americani.
Lava, sgrassa, ammorbidisce i capelli
Vendesi ovunque

Ditta Carlo Nibbi

Materiale elettrico per impianti di luce, motori ecc.
Carica riparazioni di accumulatori elettrici

Occasione

VENDESI Lettiga a mano da Pubblica Assistenza con alte ruote gommate. Rivolger al Direttore «dell'Etruria».

Il prof. Giuseppe Berti

della R. Università di Firenze dà consultazioni medico-chirurgiche in Cortona tutti i sabati dalle ore 9 alle 11 in Piaza Passerini n. 1.

Fate attenzione e vi convincerete che tutti i Vermouth contrariamente alla leggenda vi tolgono l'appetito. - Preferite invece l'
OYNOS
GAMBAROTTA
e constaterete che vi tonifica lo stomaco e vi stimola veramente l'appetito. - E' vino scelfissimo del Piemonte a lungo invecchiato a contatto di vegetali speciali che hanno la proprietà ormai indiscussa di agire sulle mucose dello stomaco. — Si prende un po' prima dei pasti puro o diluito. Esigere la bottiglia originale.

ANNO XXXV CORTONA 31 Gennaio 1926 Conto Corrente con la Posta NUMERO 2

ABBONAMENTI
Anno . . . L. 15 —
Semestre . . . » 8 —
incoraggiamento . . » 25
sostenitore . . » 50 —
RICORDARSI
gli abbonamenti si pagano sempre anticipati. Gli abbonamenti diversi si rivolgono agli uffici postali e . dell'Etruria.

L'ETRURIA

Periodico Settim. politico ammin. di Cortona e della Provincia di Arezzo

AVVERTENZA
Le lettere e le cartoline non affrancate si respingono, i manoscritti non si restituiscono anche se non vengono pubblicati
INSERZIONI
In seconda e terza pagina cent. ... linea di corpo 10 cent. 50 dopo la firma ... prezzi da convenirsi.

OGNI NUMERO CENT 25 | DIREZIONE AMMIN. IN CORTONA VIA BERRETTINI NUMERO 1. P.P. | NUMERO ARRETRATO CENT. 30

I Popolari sgominati
per il discorso dell'On. Mussolini

Le ripercussioni pel tagliente, rapido discorso pronunziato dall'on. Mussolini giorni passati, sono notevoli e di una efficacia straordinaria. Sette minuti di eloquenza presidenziale è stata sufficiente per gettare a mare - così si esprime il *Popolo d'Italia* - i rottami dell'Aventino e per dettare delle condizioni sulle quali oggi quasi tutta la stampa italiana si indugia volontieri a riconoscere i dati fondamentali.

Certo è che la tattica dei Popolari è stata infelice. Tornare essi soli alla spicciolata alla Camera, seguiti da qualche democratico-sociale hanno creduto forse di tastare il terreno, e se favorevole, richiamare alla Camera tutto il blocco aventiniano. Le avangnardie però sono state battute e rigettate così che il grosso dell'opposizione ha creduto rassegnarsi a rimanere lontano dal Parlamento.

I Popolari del resto potrebbero adesso trovarsi daccordo col governo fascista specialmente riguardo alla soddisfacente situazione dei cattolici che hanno ripreso libertá e valore con le recenti opportunissime leggi. «Le dichiarazioni pronunziate dal Presidente del Consiglio circa l'infelice mossa dei popolari e demosociali hanno gettato lo scompiglio nel campo aventiniano. Il Comitato direttivo del gruppo popolare ha rassegnato nella maggioranza dei suoi membri le dimissioni. Si apprende al riguardo che la deliberazione favorevole alla discesa fu presa in una riunione a cui parteciparono tutti i popolari presenti in Roma. Il voto favorevole alla discesa fu adottato con soli 4 voti di maggioranza. La discussione avvenuta in seno alla riunione mise ancora una volta in luce il profondo dissenso che regna fra le diverse tendenze del Partito Popolare.

Dopo quanto è avvenuto e per disaccordi sorti sulla tattica seguita, si sono dimessi da membri della Commissione direttiva gli on. Longinotti e Gronchi. E' rimasto in carica il solo on. Merlin, che secondo quanto si assicura, procederà prossimamente alla convocazione del gruppo per la scelta dei nuovi dirigenti. Non è improbabile che i deputati popolari cerchino in occasione della riunione del gruppo, di giustificare la loro condotta giá qualificata dal Capo del Governo e dal popolo italiano. Negli ambienti fascisti si è avvisato che le condizioni categoriche poste dall'on. Mussolini a tutti gli aventiniani per l'eventuale reingresso nell'aula, devono valere anche per questi oppositori che recentemente si staccarono dal blocco secessionista e rientrarono alla Camera senza alcuna preventiva dichiarazione.

A questo proposito l'«Informatore della Stampa» dice che anche l'on. Corso Bovio, aderendo all'invito del Capo del Governo, farebbe una dichiarazione di lealismo, accettando le condizioni poste nel discorso del Presidente.

Resoconto ufficiale
della raccolta del dollaro nel Comune di Cortona

Diamo oggi il resoconto ufficiale della raccolta del dollaro nel nostro Comune, ma non possiamo per ristrettezza di spazio, pubblicare l'elenco nominativo della somma raccolta dai vari Enti del Comune di Cortona.

Sottoscrizioni versate al Comune

Amministrazione Tommasi, Tenuta di Querciagrossa	L. 1150
Banca Popolare ed Associazione Combattenti	» 1500
Società Agricola Cortonese	» 300
Fascio del Riccio ed Amministrazioni Montagnoni e Forconi	» 575
Amministrazione della Tenuta di S. Caterina	» 1300
Amministrazione fratelli Baldetti, Farmacia Riccio e Fascio Riccio	» 1900
Fascio di Camucia	» 627
Presso la Ditta Salvini	» 350
Cantonieri Comunali	» 650
Sanitari Comunali	» 125
Amministrazione Comunale	» 350
Impiegati e Salariati comunali	» 600
Presso l'Ufficio economato comunale	» 125
» il Sig. Pindaro Salvoni	» 25
Fascio di S. Caterina	» 175
Amministrazione della Fattoria delle Chianacce	» 1100
Comune di Cortona	» 125
Amministrazione Scarpaccini Mercatale (Fascio Mercatale)	» 612
Amministrazione Laparelli-Pitti	» 200
» Cesaroni-Venanzi	» 375
Amministrazione della tenuta Magi-Diligenti di Manzano (Fascio di Manzano)	» 1100
Istituto Agrazio Vegni (Fascio di Barullo)	» 886
Cooperativa di Consumo di Cortona	» 25
Monte dei Paschi di Siena, Cortona	» 350
Totale	L. 15526

Sottoscrizioni non versate al Comune

Cassa di Risparmio	dollari 200
Amministrazione delle Opere Pie	» 9
Personale delle Opere Pie	» 14
Impiegati dello Stato - Uff. Registro	» 2
Credito Toscano	» 20
Banca Agricola	» 2
Ufficio Postale	» 62
M. V. S. N.	» 20
Associazione Mutilati	» 20
Opera Pia Cecchetti	» 1
R. Scuola Complementare	» 20
Collegio di S. Antonio	» 20
R. Ginnasio F. Benedetti	» 15
Scuole Elementari	» 42
Personale Ferr.o di Cortona (scalo)	» 14
» » di Terontola	» 36
Ufficio Postale di Camucia	» 50
R. Pretura	» 4
Agenzia delle tasse	» 4
Comune	» 581
Totale Dollari	1154

La crisi dell'Operetta

Pubblichiamo ben volontieri l'articolo del bravo scrittore Giovanni Tonelli già riportato in altri giornali e riviste che riproduce esattamente con tocchi meravigliosi l'attività teatrale delle «Operette».

«Di tanto in tanto si discorre sui giornali, dell'operetta: anzi più che discorsi, i quali presupporrebbero degli ascoltatori, sono monologhi di qualche malinconico solitario che sfoga le proprie opinioni sperando di essere da qualcuno ascoltato. Invece la gente tira via perchè non si può sentir parlare seriamente di una cosa che non è seria. Ed è ormai acquisito all'opinione comune il concetto che l'operetta non è arte e che fra i divertimenti dozzinali non si alza di una spanna sul caffè-concerto o su altre bizzarrie del genere. E gli operettisti nonchè contraddire confermano questa opinione cercando di abbassare sempre più la operetta non solo sino a toccare il livello del «canzonettismo» — che a questo sono riusciti quando il palcoscenico cominciò a non essere altro che una esposizione di nuditá femminili — ma a scendere ancor più giù; e a questo arriveranno a grandi passi, con il linguaggio scurrile o addirittura sudicio che oggi si ascolta dai palcoscenici. La musica naturalmente va di pari passo col libretto: e se questo è prosa nel senso più volgare, quella gli tien dietro. Ed è naturale. O come è possibile che il musicista possa scivere della nobile musica per cantare le sudicerie che si raccontano o si fanno in un caffè-concerto?

Per carità non citiamo a sproposito, interpretandole alla lettera, la facezia di Rossini secondo il quale si può nobilmente musicare anche la lista della lavandaia. E come, dunque trovare ispirazione in ambienti dove, quando non bazzicano cocottes, principi orientali o padri che ivi trovano le proprie figlie in braccio agli amanti, vi imperano le regine della notte; vale a dire le abitatrici delle case malfamate e quelli che la cronaca ha definito i «lavoratori del grimaldello»? Perchè oggigiorno i libretti di operetta sono tutti a base di tabarin, cocottes, gigolettes e principi imbecilli e depravati... Insomma si rappresentano luoghi ove il concetto più nobile che ivi si constata è quello di elevare la prostituzione a norme di vita regolare.

«His fretus»: vale a dire su questi bei fondamenti del librettista il musicista sparge la sua musica fox-trotteggiante, che sa di cocaina lontano un miglio. E sapete perchè? Per aderire al lodevole concetto di liberare finalmente dell'operetta viennese e far dell'operetta nazionale italiana. Almeno — a sentirli dire — queste sono le intenzioni degli autori di operetta. E nessuno — intendo dire di quelli che potrebbero autorevolmente farlo — ha mai detto che di buono nelle operette moderne non vi sono che le intenzioni; ammesso che tali intenzioni vi siano. La maggior parte dei giornali per esempio, i quali hanno il critico per le commedie e per l'opera, danno incarico di parlare della «première» di una operetta al primo redattore che quella sera ha volontà di andare a teatro.

E il «primo» redattore, in questo caso, può essere l'ultimo reporter di questura quando non è l'usciere che al mattino riferisce le proprie impressioni al redattore e questi scrive con autorevole accento «il pezzo» tutto dedicato all'elenco degli applausi alla soubrette che è sempre «spigliata e fine» al buffo che naturalmente è «irresistibile», alla «apprezzata» prima donna che «canta con grazia birichina» ai cori (ahimè!) «affiatati» sotto la direzione dell'«egregio e simpatico maestro tal dei tali». Si perpetua in tal modo l'equivoco per cui l'operetta moderna avendo una tradizione artistica elevata, continua a darsi impunemente nei grandi teatri mentre dovrebbe essere confinata — sono così poche le eccezioni! — nei locali di infimo ordine ove si dimenano le «stelle» clorotiche e vigilano gli agenti di questura.

***

No, non sono parole sproporzionate ma giuste; giacchè non vi è alcuno che possa seriamente dimostrare perchè mai debba essere riconosciuto logico il sequestro di un giornale che porta notizie inesatte o, comunque, alterate con pregiudizio della tranquillità dei lettori e debba invece essere permesso un genere di spettacolo: che, novantanove su cento, turba assai più efficacemente del giornale e del libro l'animo degli spettatori: vale a dire dei cittadini di una nazione che ha giustamente nobili ambizioni di supremazia morale nel mondo. Nè si dica che le operette moderne sono benevolmente giudicate dal pubblico per il fatto che esso pubblico va in gran numero ad ascoltarle. Prima di tutto non è vero che il numero dei frequentatori del teatro di operetta sia rilevante; e poi si tenga conto che i due terzi vanno «a sbafo» o pagando solo l'ingresso provvedendo l'impresa a concedere palchi e poltrone gratis. Infine la maggior parte va per una malsana attrazione sensuale; e certe semplici signore, evidentemente di pessimo gusto, non disdegnano l'operetta per vedere i costumi della prima donna, della soubrette e talvolta delle coriste ballerine le quali pretendono di gabellare per eleganza certe sfarzose «mises» che debbono essere state ideate da qualche coreografo dalla mentalità di salumaia arricchita.

La folla, dunque, non giudica benevolmente l'operetta come, del resto, non giudica nulla, generalmente, in qualsiasi campo; detesta o esalta quello che le è dicato per cattivo o per buono. E allora si capisce perchè — e proprio in questo periodo di rinascenza in cui viviamo — nel campo operettistico debbono proprio essere i cialtroni coloro ai quali è lecito imp- —

terta spettacolo operettistico. Tutta questa gente — gli editori a chiederle le operette «in quel tal modo», gli autori a farne e nuovamente gli editori a metterle in scena rimeritando la dose, che è già stata profusa, di indecellità e di pornografia — tutta questa gente, ripeto, ha interesse di agire così; interesse di cassetta, s'intende; alla fine dei conti, non va nemmeno a beneficio del personale addetto alle aziende operettistiche. Stando così le cose, cioè oltrepassando l'avidità degli editori impresari, il limite dell'onesto, se nemmeno gli autori intervengono — e molto essi potrebbero — intervenga (ossignore!) la polizia.

Già alcuni giornali francesi — ed è tutto dire — protestano contro le oscenità delle «pochades», e recentemente un noto critico teatrale, giudicando sul «Journal» gli abbigliamenti femminili da un alto punto di vista artistico ma in cui era considerata non di meno la moralità a teatro, esortava le attrici ad avere: «une certaine prudence et beaucoup de tact» — in America, già prima che intervenisse la polizia gli attori e le attrici (s'intende quelli che valgono qualcosa) si erano impegnati a non recitare commedie in cui fossero contenute battute oscene; e ciò in risposta alla incommensurabile volgarità di quegli impresari che sui manifesti stampavano a grandi caratteri che la produzione era «sexy» (sessuale). A Londra l'attore Cwen Nares chiese l'intervento dell'autorità per frenare «le licenze» che fanno precipitare il teatro così in basso «con danno, oltre che del teatro, della comunità»; e il medesimo attore, che gode in Inghilterra molta simpatia, parlando del modo di vestire delle «chorus girls», cioè le coriste ballerine, delle riviste e operette, disse che senza dubbio tali costumi mirano a richiamare il pubblico maschilino con l'attrazione della sensualità». (Continua)

Note Agrarie

Credo molto utile dare qualche consiglio alle gentili massaie sul metodo di tenere il pollaio d'inverno, ed eccomi a farlo. Quando fa freddo, come l'attuale stagione, occorre chiudere le finestruole del pollaio, ma sarà bene di lasciare aperta l'apertura graticolata che ordinariamente si pratica nella porta, per ispezionare e per dar aria. La convenienza di tale modo di procedere si spiega con questo fatto: che i polli, chiusi ermeticamente, sviluppano durante la notte un calore che deve considerevolmente la temperatura del pollaio, al mattino quando escono, sarebbero colpiti sia dall'aria fredda, sia dall'umidità e contrarrebero malattie letali. Quando però il freddo superi i 5 gradi sotto zero, non si facciano uscire i polli. D'inverno poi gli abbeveratoi dovranno essere tenuti in luogo ove non geli. Il cibo sarà conveniente, composto di pastoni caldi di crusca, e si distribuirà prima che le galline escano dal pollaio, se queste non potranno farsi uscire nei parchi si somministreranno anche guasci d'uova triturati, non si dimentichi mai la sua verdura e si curi la varietà dei cibi, che come rinfrescanti nell'estate, così d'inverno dovranno essere fortificanti. In questa stagione è importantissimo dar cibi caldi al pollame e ben fanno le massaie a dar due volte al giorno l'intriso con crusca e farina di granturco fatto con acqua calda.

Gli altri grani sarebbe bene darli caldi e mescolarli all'intriso. Una buona miscela ed economica per i polli è quella di patate cotte e schiacciate insieme a crusca, ecc.

Le galline come ben sanno le malattie cessano quasi affatto di dar uova dall'Ottobre al Dicembre e Gennaio, ha ragione principale di ciò sta nel freddo che temono assai. Il mezzo più potente adunque da adottarsi per riattivare la deposizione delle uova nelle galline, consiste nel ripararle quanto più è possibile dal freddo. A tale effetto bisogna tenere il pollaio in una camera bene esposta, assolata e riparata dal freddo, sarà opportuno per la deposizione delle uova, dare un po di moto e lo svago, quando il pollame si trovi in un luogo chiuso; ma più di tutto giova la buona alimentazione calda.

L'AGRICOLO

IL PROBLEMA DELL'ACQUA POTABILE
sarebbe felicemente risolto a Cortona

Il rabdomante P. Innocenzo da Piovara - Sette sorgenti nelle campagne cortonesi - 500 metri cubi di acqua al giorno alla Città - Il giunco prodigioso e la prova del fuoco.

Padre Innocenzo da Piovara
celebre rabdomante di fama mondiale

Fin da quando noi annunziammo in questo giornale che un frate rabdomante sarebbe stato a Cortona per le ricerche dell'acqua, molti cittadini peccarono di scetticismo. Oggi però dobbiamo convincerci che l'illustre Padre Innocenzo da Piovara del convento di Alessandria in due soli giorni di ricerche nel nostro sottosuolo ha scoperto l'esistenza di importantissime sorgenti di acqua potabile.

Il g. 22 corr. P. Innocenzo venuto da Castiglion Fiorentino per ordine del Municipio, accompagnato dal bravo insegnante di filosofia e di greco P. Corrado da Tizzano, anch'esso Cappuccino, insieme ai sigg. Ing. Cav. Luigi Mirri, sig. Pompilio Antonini, assistente tecnico del Comune e da me sottoscritto, volammo con una velocissima automobile alla volta di S. Margherita, dove un rabdomante di minor grido, Padre Eugenio Porazzi avrebbe rintracciate sorgenti acquifere.

Sotto una fitta neve ed un vento intermittente P. Innocenzo, con una bacchetta di olivo, controllò i punti delle credute sorgenti e constatò il passaggio, attraverso le viscere della pietra, di piccolissime infiltrazioni di acqua piovana di nessuna importanza e piccoli giacimenti di ferro alla profondità massima di 15 metri. Dopo essere stati ricevuti cordialmente dal P. Guardiano, dal Vicario e da P. Alfonso, scendemmo nel villaggio del Sodo. Sotto la villa Laparelli, P. Innocenzo, tenendo impugnato un giunco, tolto da una pianta vicina, alle due estremità, piegato a forma di V., accelerò il passo per la via finchè la bacchetta divinatrice per la presenza dell'acqua si contorse e girò con rapidità su se stessa. Il frate retrocedette poggiando il giunco al corpo e muovendosi ancora misurò con calcoli esatti la quantità dell'acqua che disse esser buona sorgente capace di dare litri 150 al minuto primo alla profondità massima di m. 17. Ad altri venti metri di distanza rinvenne poi due correnti incrociate di acqua di sorgente capaci di dare 200 litri al minuto.

Col medesimo automobile giungemmo nel villaggio di Ronzano dove fummo gentilmente ricevuti dal distinto signore N. U. Vittorio Pancrazi, patrizio cortonese. P. Innocenzo dopo avere avuta prova negativa di sorgenti al due pozzi vicini, camminando lestamente con la magica bacchetta, provò un fremito irresistibile e la bacchetta girando rapidamente annunziò la presenza di una buona sorgente di acqua purissima alla profondità di m. 33. Vi fu posto un segnale.

Da Ronzano arrivammo alla Fratta e il parroco Don D. Calbini ci condusse in un luogo centrale dove sarebbe necessario costruire un pozzo pubblico. Alla distanza di pochi metri la sorgente fu scoperta con una potenzialità di 150 litri al minuto e alla profondità di m. 17. Anche nella località «La Casine» fu scoperta una sorgente a 15 metri di profondità capace di dare litri 100 al minuto primo. Fummo ricevuti gentilmente dal Sig. Arturo Falomi.

ACQUA AL CAMPACCIO, RICCIO, PIETRAIA, BORGONUOVO E CIGNANO.

Nel pomeriggio, verso le ore 15, la medesima commissione partì per altre ricerche. P. Innocenzo constatò la presenza di sorgenti presso il negozio Crivelli alla profondità di m. 27, tra la villa Crocioni e la Scuola Comunale del Campaccio, alla profondità di m. 24 con un quantitativo di litri 100 al minuto. Nel villaggio del Riccio fummo ricevuti in casa del Sindaco di Cortona Cap. Montagnoni. La sua gentile signora, in assenza del Sindaco, fece gli onori di casa offrendo un lussuoso rinfresco e intrattenendosi molto affabilmente con l'illustre rabdomante. P. Innocenzo prima di uscire si accorse della presenza dell'acqua nel salotto da pranzo e impugnato il giunco disse esservi nel sottosuolo una discreta corrente della capacità di litri 80 al minuto primo, quindi uscito all'aperto, nel piazzaletto interno della villa, indicò il punto preciso dove scorre l'acqua alla profondità di 17 metri e dove è opportuno costruire il pozzo.

La signora Montagnoni, che seguiva diligentemente il frate nei suoi esercizi, benchè provasse tanta meraviglia nella rotazione del giunco, desiderò conoscere il fenomeno con la prova di S. Tommaso e P. Innocenzo, di natura rigido e silenzioso, leggermente sorrise e consegnando con compiacenza alla signora una estremità della bacchetta e raccomandandole di stringerla, bastò il solo contatto con la di lui mano perchè la bacchetta girasse magicamente.

Giungemmo poi alla Pietraia dove gli abitanti sono privi affatto di acqua. L'Ing. Luigi Mirri indicò presso a poco dove potrebbe essere costruito un pozzo, e il frate, con rapido cammino, si fermò nei pressi della chiesa ove conobbe nel sottosuolo, alla profondità di m. 24, una sorgente che offrirà litri 100 al minuto. Il parroco Don Claudio Santucci che era stato avvertito dal rumore dell'auto fu alquanto sorpreso di trovarsi dinanzi ad una sì eletta celebrità e godette di potere esaudire la sua aspirazione con la venuta dell'acqua a sufficienza.

In pochi minuti di corsa velocissima giungemmo a Borgonuovo. Qui le ricerche furono più difficoltose e si dovette impiegare del tempo. Il frate seguito da noi, attraversò un fangoso terreno per ogni direzione e finalmente s'accorse di una vera sorgente sul ciglio di un campo profondo m. 33 e capace di dare un centinaio di litri al minuto primo.

Fummo poi a Cignano. In questa frazione percorremmo la via principale e tra due gruppi di case, nelle vicinanze di una fila di olivi, P. Innocenzo segnalò una sorgente a m. 24 di profondità e della forza di circa 100 litri al minuto p. Visitammo poi il pozzo costruito da pochi anni che resta privo di acqua nell'estate. P. Innocenzo nel compiere i suoi esperimenti si accorse che la vera sorgente, anzichè scendere nel pozzo lo fiancheggia per poi disperdersi.

Sorprende ancora il fatto che P. Innocenzo senta la presenza dell'acqua nel sottosuolo anche quando è egli nell'automobile in corsa.

LA SORGENTE DI CASTEL GHERARDI - POZZI FUORI CENTRO. 500 METRI CUBI DI ACQUA AL GIORNO.

Nella mattina seguente la Commissione volse verso la montagna per assicurare l'acqua alla città. A Castel Gherandi e Scarpaccia dove sono i pozzi principia il condotto che conduce l'acqua a Cortona, P. Innocenzo principiò i suoi esperimenti magnetici. Si trattava o di perdere tempo o di risparmiare al Comune i tre milioni e mezzo per la nuova conduttura di Ginezzo, lavori principiati da diversi anni, abbandonati e ripresi da frate e terrapieni. Si doveva far tutto di nuovo con i medesimi ingegneri e forse col medesimo sistema... quindi interessava anche a Padre Innocenzo che la patria della sua prediletta Santa Margherita, che volle visitare e pregare, avesse con lievi sacrifici pecuniali, la ormai desiderata acqua, fattrice principale d'un prossimo e radioso avvenire cittadino.

P. Innocenzo adunque, dopo aver visitato i diversi pozzi, si accorse che la sorgente non era affatto incorporata nei vasti recipienti e la bacchetta magica girò con rapidità sol quando il frate mise piede sulla grande sorgente. Allora egli spiegò che i pozzi esistenti ricevono acqua dalle diramazioni di essa, ma una volta strappato il terreno e aperte le viscere della terra a 15 metri di profondità, nel luogo e punto preciso da lui indicato, la città avrà un totale di circa metri cubi 500, mentre fino ad oggi ne ha dati soli 35.

L'emozione dei presenti non fu trascurabile. Anche P. Innocenzo ebbe un sorriso di soddisfazione e di contentezza mentre P. Corrado da Tizzano ci faceva osservare che il rabdomante non falla, ma è più propenso dire sempre di meno della realtà, così anche in tempo di vera magra si può esser certi che i metri cubi di acqua si aggireranno sempre dai 450 ai 500 al giorno.

LA BACCHETTA MAGICA

Il magnetismo - prima che la scienza positiva se ne impadronisse, fu ritenuto una branca dell'occultismo. Si credeva - ed i moderni non hanno fatto un passo innanzi - un fluido emanante dal sistema nervoso di certe persone. Fin dal XVII secolo alcuni scienziati, come Van Helmont, Kircher e Maxwell cercarono di servirsi di questa forma come metodo curativo; ma quegli che per primo vi riuscì fu il tedesco Mesmer Però i suoi procedimenti a base di bacchetta magica e di oggetti magnetizzati sapevano più di occultismo che di terapia. Perciò gli furono contro tutti gli scienziati ufficiali. Ciò nonostante ora è provato che questa forza esiste in natura, e non ha nulla di soprannaturale, quantunque ancora ignota. L'ipotesi del fluido nervoso, quantunque non provata, è sempre la più accettabile. La parola magnetismo è ancora sostituita da *Ipnotismo*.

L'ENTUSIASMO IN CITTA'

Non appena si seppe che padre Innocenzo da Piovara, l'umile e grande Cappuccino, aveva rinvenute sorgenti di acqua per alimentare la Città e le frazioni di campagna, un senso vivo di emozione invase gli animi di tutti, e fu un affrettarsi a conoscere personalmente il prodigioso francescano, ma egli, dopo essere stato nel pomeriggio dai Sigg. Segarelli, Tommasi, Fabbri, e Berti e visitati il Sindaco e i Sigg. Bistacci e Maffei partì alla volta di Castiglion Fiorentino per poi trovarsi prossimamente in Austria e in Grecia onde eseguire, per ordine di quei Governi, i medesimi esperimenti.

Raimondo Bistacci

Avvertenza

Mentre preghiamo i sigg.ri abbonati di inviarci quanto prima la quota di abbonamento avvertiamo che se per caso vi fosse qualcuno di essi che ritenga il giornale senza poi pagare, lo additeremo inesorabilmente al pubblico come sfruttatore della Stampa.

Chi non intenda rinnovare l'abbonamento respinga il giornale subito perchè noi non abbiamo da regalare niente a nessuno.

Caduti per morosità

Comm. Gino Allegri di Genova, Adamo Giannotti di Milano.

CRONACA

Nuovo Canonico

Con piacere apprendiamo che in questi giorni il Sac. Cav. Don Nicola Garzi è stato chiamato a far parte del Capitolo della Cattedrale di Cortona.

All'egregio amico che si distingue nel campo artistico e storico per le sue invenzioni e ricerche, vadano i nostri rallegramenti.

Graditi auguri

Nei giorni 17 e 18 Gennaio giunsero alla direzione dell'«Etruria» pel 35.o anniversario della fondazione del Periodico molti biglietti e lettere di felicitazioni e di auguri.

Il Direttore dell'«Etruria» porge a tutti i carissimi amici e lettori, vivi ringraziamenti.

Veglioncino tricolore pro Mutilati

La Società danzante «La Moderna», dopo la riuscitissima serata della proclamazione della reginetta, ha voluto, Giovedì 29 c., dare una festa da ballo a pro delle Associazioni Mutilati e Combattenti. Alla simpatica festa intervennero autorità e rappresentanze, ed eleganti signorine che per bellezza di forme e di abiti attrassero una eletta schiera di cavalieri della borghesia locale.

L'ingresso e la sala erano ricchi di bandiere, di festoni, di fiori e di luce. La Società Mandolinistica con il nuovo strumento di Jazz - band, suonato dal giovanetto Ciulli, allietò i trecento intervenuti circondati da stelle filanti e dal sorriso delle più belle bimbe cortonesi.

La somma raccolta in beneficenza fu devoluta alle suddette Associazioni patriottiche che furono ricevute all'ingresso dal fanfarino locale.

Riapertura del R. Teatro Signorelli

Col 2 prossimo il nostro Teatro Signorelli si riaprirà per un breve corso di recite della compagnia drammatica diretta dall'artista Mario Pederzini che in questi giorni ha ottenuto un buon successo sulle scene del Teatro Pavone di Perugia.

Verranno rappresentate le novità del Forzano «Fiordalisa» ed «Il Visconte di Bredard». Di Pirandello verrà dato l'«Enrico IV».

Concittadino che si distingue

Togliamo dal giornale «Il Telegrafo» di Livorno del g. 21 Gennaio corr.

«In preparazione alla solenne festa del Voto predica ogni sera in Cattedrale il colto e valente oratore Canonico Prof. D. Alfonso Antonini di Cortona.

Egli svolge i suoi temi con ampia e profonda erudizione, con una dizione chiara ed efficace ed il suo uditorio va crescendo ogni sera fino a riempire la nostra Cattedrale. Sa trattare temi di viva attualità ed il pubblico lo segue con grande interesse e molte volte nell'entusiasmo pubblicamente lo approva.

Anche il Municipio parteciperà mercoledì 27 corrente ufficialmente alla solenne funzione ripristinando così una tradizione cara alla cittadinanza. Questa festa infatti venne istituita nel 1742 per voto in riconoscenza dell'intercessione della S. Vergine di Montenero che fece cessare col suo intervento divino un disastroso terremoto.»

La elezione della Reginetta alla «Moderna»

Domenica 24 c. alla Società Danzante «La Moderna» dopo un repertorio di balli e la danza delle Libellule con proiezioni di luce multicolore, circa la mazzanotte a scrutinio di voti fu eletta reginetta della festa la signorina Gina Paci e re per acclamazione il giovane cortonese R. B. La reginetta, che è una bella e simpatica signorina cortonese, fu accompagnata al ricco trono di edera e di fiori e ricevette in dono un astuccio con necessaire da lavoro ed una pergamena. Alla festa presenziavano circa trecento persone e distinti cavalieri del mondo intellettuale. Al presidente sig. Anatolio Mancini e alla signorina Paci i nostri rallegramenti.

L'aumento del prezzo del pane

Il pane è stato aumentato come appresso: centesimi 5 a Imperia, Pavia, Roma, Trapani: dieci centesimi ad Arezzo, Cortona, Belluno, Catanzaro, Firenze, Foggia, Forlì, Livorno, Pesaro, Pisa: quindici centesimi a Cosenza e Venezia: venti centesimi a Vicenza.

E pensare che Cortona, che è a cavaliere della ubertosissima Val di Chiana, dovrebbe essere strabocchevole di grano!

All'accademia del R. Teatro Signorelli

In questi giorni, ha avuto luogo l'assemblea degli Accademici del R. Teatro Signorelli per discutere un importante ordine del giorno.

Fra le deliberazioni prese figurano quelle relative all'aumento della tassa sui palchi che dovrà dare un nuovo reddito di lire ventimila anzichè lire ottomila. Questo provvedimento è stato preso allo scopo di potere con più frequenza aprire il Teatro e dare modo alla Società «Gli Amici del Teatro» di potere vivere e avere dall'Accademia un contributo annuo. Questo contributo nella stessa seduta è stato fissato in lire ottomila annue e fra l'Accademia e la Società suddetta sarà stipulato un contratto, poichè gli spettacoli non dovranno essere inferiori a trenta per ogni anno. Sappiamo altresì che anche il Comune concorrerà con una cifra da stabilirsi.

Fu pure approvato l'aumento dell'impianto di luce elettrica nella platea e un nuovo impianto nei singoli palchi di lampadine, l'acquisto di una bandiera sociale e l'aumento della polizza di assicurazione che da lire 150.000 è stata portata ad un milione.

Sappiamo che nell'anno corrente il Consiglio di Amministrazione, inizierà i lavori di riscaldamento a termosifone.

La cronaca cortonese deve annoverare tra i suoi più recenti e gravi lutti, quello che ha colpito, pochi giorni or sono, e a breve distanza da un altro non meno doloroso lutto, la famiglia del noto possidente

MICHELE POLEZZI

Costui, tutt'ora desolato dalla prematura perdita della moglie Maria, la quale, morì pochi mesi or sono, dopo breve e penosa malattia, viveva soltanto in compagnia dei propri domestici nella sua Villa di «Fonte dò Frati» quando mercoledì 20 c. m. ad ore 23 e mentre stava per andare a riposarsi fu improvvisamente colto da sincope cardiaca che lo lasciò cadavere all'istante.

Le figlie ed i parenti, avvertiti immediatamente ed accorsi con la massima sollecitudine non ebbero che a constatare con grande ineffabile dolore la dura e crudele verità.

Indescrivibile l'emozione delle figlie così crudelmente colpite nello spazio di pochi mesi da due uguali sciagure, prima la perdita della madre e poi quella del padre.

La morte di Michele Polezzi, anche per il modo così fulmineo con cui è avvenuta, ha prodotto viva impressione nell'animo di tutti. La sera stessa in cui morì, fu visto passare per Camucia, dove erasi recato per i suoi affari; ed in casa si era trattenuto a conversare con i familiari fino a tarda ora.

Chi avrebbe mai creduto che dopo qualche istante quella forte fibra di lavoratore si sarebbe d'un tratto spezzata e spezzata per sempre? Crudeltà del destino! Aveva tutto l'aspetto d'un uomo forte e robusto; e tale era, perchè diversamente non avrebbe potuto condurre, sebbene a 66 anni, quella vita continuamente attiva ed operosa, che lo distingueva fra le persone agiate della sua condizione. Era nato agricoltore, ed all'agricoltura egli aveva dedicato sempre e con ognor crescente amore tutta la sua intelligenza e la sua attività. Fu davvero un benemerito dell'agricoltura.

Non stiamo a parlare di lui come padre e come marito. Il culto della sua famiglia fu santo ed inviolabile.

La salma nel pomeriggio del 22 fu trasportata col carro della Misericordia alla cappella di famiglia dopo il rito religioso compiuto nella chiesa parrocchiale di S. Eusepio. Molte corone seguirono il feretro fra le quali notammo quelle delle figlie Ida, Pia, Adele, dei generi Buresti Guido, Del Corto Dott. Enrico e Poccetti Francesco, del fratello Domenico, dei nepoti Tommaso e Pietro, della cognata Adele, della famiglia del Corto.

Ai funerali intervennero, oltre una larga rappresentanza dell'associaz: Mutilati ed Invalidi di Guerra con il Delegato dell'opera Nazionale, moltissimi amici e conoscenti, che vollero porgere l'ultimo tributo di omaggio e di affetto al caro Estinto, accompagnandone la salma all'ultima dimora e uno stuolo di uomini e donne con torce. Per desiderio dell'estinto sono state elargite L. 3000 a scopo di beneficenza, di cui L. 500 alle Suore Stimatine ed orfane di Guerra - L. 300 all'Asilo d'infanzia - L. 500 all'Associazione Mutilati ed Invalidi di guerra - L. 300 al Ricovero di Mendicità - L. 200 alle Chiese povere - L. 500 al Seminario Vescovile Vagnotti - L. 300 all'Orf. Cinaglia - L. 400 al Comitato per l'erigenda Chiesa di Camucia, pensiero generoso di un uomo che in vita fu largo di aiuti. Pace all'anima sua.

Nel pomeriggio del g. 23 Gennaio, dopo breve malattia, spirava tra le braccia della sua adorata famiglia, nella villa del Riccio, il compianto

Grand'Uff. Ing. Onofrio Farina

Nacque a Cortona nell'anno 1852 da Angelo e Margherita Tremi. D'ingegno svegliato, studiosissimo, ben presto Onofrio Farina conseguì con onore la laura in Ingegneria al Politecnico di Milano. Arruolatosi nel R. Esercito come ufficiale di complemento ne uscì col grado di capitano di artiglieria ed un brillante avvenire lo avrebbe atteso se Egli non avesse preferito di tornare a convivere con la famiglia nella sua patria prediletta. Chiamato a far parte del Consiglio Provinciale, e per molti anni ricoprì la carica di Deputato Provinciale, Egli fu consigliere apprezzato e contemporaneamente fu membro di varie commissioni in Istituti di Credito e consigliere della Società E. di Assicurazioni per i danni della grandine. Rivolse anche il pensiero all'agricoltura migliorando i suoi vasti possessi che oggi formano una parte ridente ed ubertosa della nostra fertile Val di Chiana.

Per questi meriti nel Giugno del 1924 il Ministero dell'Economia Nazionale nominò il Cav. Ing. Onofrio Farina, Ufficiale della Corona d'Italia.

Non basta. Anche nel campo della beneficenza Egli si distinse sugli altri. Per il ricupero delle ossa del Signorelli elargì la somma di L. 500, per la erezione della Cappella Votiva ai Caduti in Guerra e per il Monumento ai Caduti offrì in più tempo somme considerevoli e volle ancora, con una forte somma, - esempio mirabile di vero cristiano - che fosse risperto al culto e nel suo primitivo splendore, la chiesa di Sepoltaglia, e fece rimettere a sue spese un finestrone istoriato nella chiesa monumentale di S. Francesco ad Arezzo. Fervidissimo sostenitore del Governo attuale contribuì per la Sottoscrizione del Dollaro in L. 1250, fornì a sue spese le cappe e gli arredi per i confratelli che prestano servizio nell'auto-lettiga della C. della Misericordia e fu uno dei maggiori contribuenti per i festeggiamenti del Congresso Eucaristico Diocesano.

Con la fede in Dio, con l'amore fermo alla Patria, cui dedicò l'opera sua sempre insistancabile, con le opere insigni di pubblica beneficenza, Onofrio Farina è mancato ai vivi lasciando larga memoria di sè.

Solenni, imponenti riuscirono i funerali. La salma fu esposta nella camera ardente tra il profumo dei fiori e il tiepido calore dei ceri, quindi fu deposta in una ricca cassa dai confr. della M.a Alle ore 15 del giorno seguente, le Suore Stimatine che vegliavano pregando coi famigliari, si ritirarono e il Farroco del Riccio D. Alfredo Caloni ordinò insieme al Sig. Gigliarelli Domenico il funebre trasporto.

Erano in testa le compagnie locali: Associazione delle Figlie di Maria, Paggetti del SS. Sacramento, Congregazione Regina Pacis. Compagnia del SS Sacramento e del S.Cuore con labaro, numerose donne, RR. PP. Cappuccini, Minori di S. Margherita venti Parroci delle parrocchie cortonesi ed umbre, molti Cappellani e Parroci di città i RR. PP. Redentoristi quindi il carro di 1.a classe della C. d. Misericordia ai cui cordoni erano il Sindaco Cap. Cav. C. Montagnoni, Cav. Uff. rag. Antonelli della Deputazione Provinciale e della Camera di Commercio di Arezzo Prof. G. Matoloni, Direttore degli Ospedali Riuniti, Avv. R. Ristori di Firenze, avv. G. Bitani, notaro cav. U. Lovari, sig. G. Bilboni e sig. E. Forconi.

Seguivano il carro i nepoti e gli amici Avv. Angelo Farina, con la consorte Angela Emma Antonielli, Domenico Giglarelli con la consorte Diamante, Luigi Venturini con la consorte Maria, sigg.ri Sandrino Berti, Marietta Berti, N. D. Margherita Marri, Avv. Ristoro Ristori, Giovanni Antonielli ed altri. Venivano poi diverse magnifiche corone fra le quali ricordiamo:

La Vedova Anna, il nepote Farina Consorte e Madre, Famiglia Venturini Anna Zucchini, Domenico Giglarelli, Emilio Forconi, due eleganti corone in naturali fiori artificiali lilla delle famiglie Antonielli e Ristori ed altre delle quali ci sfugge il nome.

Venivano le rappresentanze:

Sig. Bietolini Giulio pei f.lli Bietolini, Mannucci G. pel Comm. Pancrazi, Notaro Lovari, Perito Emilio Barbi, Sig. Cristoforo Berti per la Ditta Valli, avv. Bitani, Dottoressa Milletti, Arcidiacono Canc. Cav. Giuseppe Bertocci, Rag. Gaetano Poccetti del Credito Italiano, Giuseppe Cocchi per la Società Agricola Cortonese, Geom. Battisti, Raimondo Bistacci pel Giornale l'Etruria, sig. Emilio Zanelli per il N. U. Magi Diligenti, Geom. Marri Paolo per il Monte dei Paschi di Siena, sig. Marri Brunetto per la Ditta Ciro Marri e f., Dott. Ugo Valgimigli, Prof. De Rosa per la Cattedra Ambulante di Agricoltura, Avv. Berti direttore della Banca Popolare, Pascia di Terontola con Gagliardetto, Confraternita della Misericordia con Bandiera e col Governatore Prof. Mataloni e Consiglieri Can.co Cav. Capucci, avv. Umberto Berti, sig. Emilio Corazza, sig. Angelo Vannuccini; P. Mastroianni e P. De Meo dei PP. delle Contesse, sig. Baldetti Attilio, sigg. Gallorini Leopoldo e Gallorini Giuseppe, sig. Bistacci F., sig. Agnelli Raffaello, sig. Angiolo Corbelli, f.lli Montagnani, sig. Pietro Panozzi, sig. Silvio Migliacci e molti altri, quindi le Suore Stimatine, le Donne Cattoliche e una interminabile duplice fila di uomini e donne con torce.

Nella chiesa del Riccio parata a lutto, il feretro fu deposto tra ceri e fiori, e il Cav. Arcid. Can.co Giuseppe Bertocci dette l'assoluzione di rito. A termine della cerimonia il Sindaco di Cortona, nella piazzetta della chiesa, con commoventi parole rievocò la vita e le virtù dell'Estinto, dopo di che il mesto corteo si avviò al Cimitero e la salma fu tumulata nella cappella gentilizia di famiglia.

L'ordine perfetto del funebre trasporto si deve senza dubbio ai sigg. Don Alfredo Caloni, parroco del Riccio, e al sig. Domenico Gigliarelli.

Alla famiglia Farina giunsero numerosi telegrammi tra cui uno del Vescovo di Città della Pieve, amico intimo dell'Estinto, e lettere di condoglianze. Vive condoglianze invia pure l'«Etruria».

Sappiamo che in omaggio alla volontà dell'Estinto, la desolata consorte Annetta Farina elargirà somme in beneficenza che saranno pubblicate nel prossimo numero.

La diminuzione del prezzo delle carni

Il Sindaco di Cortona rende noto che il prezzo delle carni a datare dal 26 gennaio è stabilito come appresso:

CARNE DI VITELLA

1.o taglio, coscio e bistecche nella lombata lire 14 al chilo, 2.o taglio, spalla, polzo, muscolo e bistecche nel costato lire 11,50 al chilo, 3.o taglio, petto, falda e goletta lire 10 al chilo, Carne senz'osso, cervelli, schienali ed animelle lire 17 al chilo, Fegato lire 9 al chilo, Milza lire 9, al chilo, Polmone e trippa cotta lire 6 al chilo.

CARNE SUINA

Lardo e pancetta lire 8 al chilo, Magro e bistecche lire 9,50 al chilo, Salsiccia in genere lire 12 al chilo, Fegato lire 9 al chilo, Soprassata lire 12 al chilo, Polmone lire 6 al chilo, Testa e zampe lire 4 al chilo, Salame nuovo lire 22 al chilo.

Il Prof. Dott. Guido Fracassi
OCULISTA

riceverà per malattie degli occhi, misurazioni di vista operazioni, tutte le domeniche dalle ore 10 1|2 alle 12 Via Nazionale N.

Visite gratuite pei poveri del Comune di Cortona muniti di tessera e per tutti i tracomatori della Val di Chiana. Tutte le mattine ambulatorio antitracomatoso gratuito tenuto nei medesimi locali del Dott. Sparano.